

L'INTERVISTA

Bonanni: discutiamo, ma i risparmi vadano a lavoratori e pensionati

«Lo sciopero della Cgil? E' politico, sa solo agitare le acque»

di LUCIANO COSTANTINI

ROMA - Raffaele Bonanni, il governatore Draghi manda due messaggi chiari: bisogna adeguare gli ammortizzatori sociali al nuovo mercato del lavoro ed è necessario alzare l'età media pensionabile.

«Sugli ammortizzatori - risponde il numero uno della Cisl - fa bene



Draghi a riconoscere ciò che il sindacato ha costruito con senso di responsabilità e il dialogo sociale. Cioè abbiamo garantito un sistema di copertura per coloro che non l'avevano.

Con la cig in deroga abbiamo salvato almeno 200.000 posti di lavoro impedendo al-

lo stesso tempo alle aziende di licenziare. Abbiamo raddoppiato i tempi di utilizzazione della Cig ed abbiamo portato dal 60% all'80% i tempi di copertura dei contratti di solidarietà. Una riforma quindi già c'è stata anche contro coloro che in ogni occasione hanno remato contro. Ora, su questi provvedimenti, si deve costruire una riforma stabile e definitiva».

E sulle pensioni?

«Mi dispiace, ma abbiamo dato. Oggi il problema è aumentare le

pensioni, non l'età pensionabile. Da tempo chiediamo che tutti i soldi che si risparmiano sulla previdenza devono andare ai pensionati».

Emma Marcegaglia dice che il governo deve fare di più.

«Certamente. Due le priorità. La prima, bisogna sostenere le imprese che investono purchè si impegnino a non licenziare. La seconda, bisogna tagliare le tasse per i dipendenti e i pensionati attraverso la riduzione delle aliquote».

E al governo queste due richieste le presenterete all'incontro di verifica che avete sollecitato?

«Proprio così. E su queste due priorità dobbiamo insistere insieme sindacati e lavoratori. Sperando che la Cgil la finisca soltanto di criticare».

Intanto la Cgil il 14 novembre porterà la sua gente in piazza. La Cisl cosa farà?

«La Cgil, come al solito, indice iniziative di sapore politico alle quali saranno presenti anche i partiti. E questo non giova alla credibilità e alla capacità di interlocuzione che un grande sindacato dovrebbe avere. Per quello che ci riguarda il 31 ottobre ci sarà una nostra mobilitazione dei dipendenti della scuola per ottenere risultati credibili e raggiungibili».

E non potete organizzarla insieme alla Cgil?

«Le rispondo con un'altra domanda. Come mai solo dopo venti anni la Cgil scopre che nella scuola ci sono 500.000 precari e vorrebbe

assumerli tutti e subito a tempo indeterminato? Impossibile, ovviamente. Voglio dire che la Cgil non si pone il problema di individuare una soluzione, ma solo di agitare le acque».

Epifani, in un'intervista al "Messaggero", ha ribadito che Cisl e Uil hanno commesso un errore nel

firmare la riforma dei contratti.

«Guglielmo continua ad arrampicarsi sugli specchi. La verità è che la Cgil, fin quando non sarà concluso il suo congresso, non sarà disponibile a discutere e, tanto meno, ad assumere, assieme a Cisl e Uil, alcuna posizione sindacale. Si sa che la confederazione di corso d'Italia, quando ha problemi interni, dimentica tutto e tutti».

Restiamo ai contratti. Per quello dei metalmeccanici si va verso un'accordo separato. Le "tute blu" della Fiom/Cgil sono scese in piazza con una slogan, "Fermateli, indirizzato anche a Cisl e Uil..."

«Purtroppo si assume il linguaggio della delinquenza comune. E' molto grave che avvenga in un sindacato confederale e diventa pericoloso quando non si prendono radicalmente le distanze».

IL 31 IN PIAZZA QUELLI DELLA SCUOLA

«Noi lottiamo per obiettivi credibili e raggiungibili»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

